

## INTESA SANPAOLO PRESENTA IL MONITOR DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI ITALIANI A FINE 2021

### EXPORT: SUPERATI I 22 MILIARDI DI EURO, +9,2%

- Nuovo balzo per l'export dei distretti agro-alimentari nel 2021 (+9,2%)
- La filiera del vino, prima per valori esportati nel 2021, supera per la prima volta la soglia dei 6 miliardi di euro, con una crescita del 12,5%.
- Proseguono il trend di crescita del 2020 le filiere dei prodotti agricoli (+9,4%), pasta e dolci (+7,4%), carni e salumi (+16,2%) e olio (+2%)
- Anche la filiere del lattiero-caseario registra un deciso progresso +15,5%, così come quella del caffè (+14,1%).
- Luci e ombre invece per la filiera delle conserve (-3,7% nel 2021), che si confronta con un 2020 di forte crescita e si posiziona nel complesso oltre i livelli pre-pandemia.
- Il distretto dell'ittico cresce del 20,3% e quasi recupera i livelli pre-crisi.
- Resta bassa l'esposizione verso i mercati russo ed ucraino, solo l'1,6% delle esportazioni dei distretti agro-alimentari sono destinate a questi due Paesi, per un totale di 366 milioni di euro.
- **Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness** *“Abbiamo previsto finanziamenti per fornire liquidità alle imprese per i pagamenti, consulenza per la copertura dei rischi sui prezzi delle commodity e moratorie fino a 24 mesi o 36 per le imprese cerealicole. E siamo a fianco delle imprese per sostenerne le transizioni green e digitale, in coerenza con le iniziative del PNRR.”*

Milano, 29 marzo 2022. E' stato pubblicato il Monitor dei distretti agro-alimentari italiani a fine 2021, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

**Nel 2021 le esportazioni a prezzi correnti dei distretti agro-alimentari italiani si chiudono con un bilancio positivo, superando la cifra di 22 miliardi di euro e realizzando un aumento del 9,2% rispetto all'anno precedente.** Il trend di crescita prosegue ininterrotto dal 2010 e non si è arrestato neanche durante la pandemia; al contrario gli altri distretti manifatturieri italiani hanno realizzato un rimbalzo maggiore (+20,3%) dopo la forte battuta d'arresto del 2020. La dinamica è in linea con l'evoluzione delle esportazioni italiane di cibi e bevande, che hanno superato nel 2021 il traguardo dei 50 miliardi di euro.

Sul risultato influisce anche una **dinamica di rialzo dei prezzi alla produzione**: l'indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero per le industrie alimentari ha infatti registrato una crescita del 2,6% nel 2021 rispetto all'anno precedente, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno in particolare per alcuni comparti. Il comparto più interessato è quello dell'olio (+10,3%), seguito a distanza dal lattiero-caseario (+3,3%); tutti gli altri comparti registrano aumenti contenuti e inferiori alla media di settore, con le bevande che hanno invece sperimentato un lieve calo.

Quasi tutte le filiere si posizionano su livelli di esportazioni superiori al pre-pandemia. La **filiera del vino**, prima per valori esportati nel 2021, supera per la prima volta la soglia dei 6 miliardi di euro, con una crescita del 12,5% rispetto all'anno precedente (+10,6% rispetto al 2019). Maggior contributo da parte del distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+15,3% nel 2021), ma registrano una performance molto positiva anche i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+20,7%), il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+15,5%), i **Vini e distillati del Friuli** (+20,5%) e i **Vini e liquori della Sicilia occidentale** (+15,7%).

Anche la **filiera dei prodotti agricoli** prosegue sul trend del 2020 e registra una crescita del 9,4%. Tutti i distretti si posizionano ampiamente al di sopra dei livelli del 2019; spicca in particolare il **Florovivaistico di Pistoia** (+30,6% rispetto al 2020; +40,6% rispetto al 2019). Nella **filiera della pasta e dolci** (+7,4%) emergono il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** (+15,1%) e dei **Dolci e pasta veronesi** (+13,2%). In contrazione, ma ampiamente al di sopra dei livelli di export del 2019, i comparti pasta dell'**Alimentare di Avellino** (-3,6% nel 2021) e dell'**Alimentare napoletano** (-14,2%).

Nella **filiera delle carni e salumi** (+16,2%) spiccano in maniera particolare i **Salumi del Modenese** (+22,4% nel 2021) e il **Prosciutto San Daniele** (+34,2%). L'unico distretto ad arretrare parzialmente nel 2021 è quello dei **Salumi dell'Alto Adige** (-1,9%; ma +3,2% rispetto al pre-pandemia).

Anche la **filiera del lattiero-caseario** registra un deciso progresso nel 2021 (+15,5%). In lieve ritardo solo il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-3%; -1,1% rispetto al 2019). Positiva anche la dinamica della **filiera del caffè** (+14,1% tendenziale), con tutti e tre i distretti in forte crescita, in particolare il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+15,1%; +32,8% rispetto al 2019).

Nella **filiera dell'olio**, il distretto dell'**Olio toscano** (che pesa per il 70% sul totale) si posiziona su livelli invariati rispetto al 2020 (-0,2%), mentre crescono sia l'**Olio umbro** (+8,4%) che il comparto olio dell'**Olio e pasta del barese** (+5%).

Luci e ombre invece per la **filiera delle conserve** (-3,7% nel 2021): i progressi registrati dalla metà dei distretti, **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** (+7,7%) e i comparti conserve dell'**Alimentare di Parma** e dell'**Alimentare di Avellino** (entrambi +8,1%), non riescono a compensare l'arretramento delle **Conserve di Nocera** (-3,7%) e dei comparti conserve dell'**Alimentare napoletano** (-0,3%) e dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (-46,1%). La filiera, che si confronta con un 2020 di forte crescita sui mercati esteri, è nel complesso oltre i livelli del 2019.

Stessa dinamica per la **filiera del riso** (-4,2%; +9,3% rispetto al 2019).

Infine, risultato positivo anche per il **distretto dell'ittico**, che con una crescita del 20,3% rispetto al 2020 recupera quasi completamente i livelli pre-crisi (-1,3%).

Nel complesso, **sono in crescita le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso tutti i principali mercati di destinazione**, in particolare **Germania** (+4,5%), **Stati Uniti** (+13,9%) e **Francia** (+10%); in calo le vendite sul **mercato britannico** (-9,6%) a causa anche delle difficoltà logistiche e amministrative post Brexit.

Continuano a crescere le **economie emergenti**, +17,1% nel 2021 verso un +7,3% delle economie avanzate, che raggiungono nel complesso un peso del 20% sul totale delle esportazioni dei distretti agro-alimentari.

Resta **bassa l'esposizione verso il mercato russo ed ucraino**, nel complesso solo l'1,6% delle esportazioni dei distretti agro-alimentari sono destinate a questi due Paesi, per un totale di 366 milioni. La filiera che esporta maggiormente verso queste due destinazioni è quella dei **vini**, con circa 145 milioni di euro (97 verso Russia e 46 verso Ucraina), che rappresentano il 2,4% del totale delle vendite all'estero dei distretti vitivinicoli. Maggiore l'incidenza dei due mercati per la filiera del **caffè** (6,7%) per un totale esportato di 75 milioni (63 verso Russia e 12 verso Ucraina), e per la filiera dell'**olio**, con 33 milioni che corrispondono al 3,6% del totale filiera.

Più concentrate le **importazioni** da Russia e Ucraina, per un valore complessivo di 242 milioni, ossia il 2,6% del totale importazioni dei distretti agro-alimentari, con una richiesta soprattutto da parte della filiera dei **prodotti agricoli** (187 milioni di euro) e dell'**olio** (circa 50 milioni di euro).

*“Nel contesto attuale con l'obiettivo di supportare le imprese nei fabbisogni di liquidità per i pagamenti e di garantirne la continuità produttiva, Intesa Sanpaolo interviene con finanziamenti a 18 mesi con 6 di pre-ammortamento destinati a coprire il costo delle bollette passate e future. È una iniziativa che in un contesto di aumento dei costi consente alle imprese di mantenere liquidità rateizzando i pagamenti. E al fine di limitare gli impatti a conto economico derivanti dall'aumento dei prezzi delle commodity offriamo consulenza sulla copertura di tali rischi, per mitigarne la volatilità. – ha sottolineato Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo - Per le imprese esportatrici verso la Russia e l'Ucraina abbiamo previsto, in aggiunta ai prestiti per liquidità, la sospensione delle rate per i finanziamenti in essere a 24 mesi, o 36 mesi per le imprese cerealicole. Oggi come ieri, siamo a fianco delle imprese per sostenerne le transizioni green e digitale, in coerenza con le iniziative del PNRR.”*

*Informazioni per la stampa*

#### **Intesa Sanpaolo**

Media and Associations Relations

stampa@intesasnpaolo.com

<https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa/news>

#### **Intesa Sanpaolo**

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell'economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell'asset management e nell'assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d'Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore.

News: [group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa/news](https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa/news) Twitter: @intesasnpaolo

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)